

Palermo Secondo i sindacati hanno partecipato il 90 per cento dei dipendenti **Massiccia adesione dei lavoratori allo sciopero dei regionali**

Tripi (Cgil): la questione del rinnovo del contratto va affrontata subito

PALERMO. In sei mila, i dipendenti regionali sono scesi in piazza per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da due anni, e il pagamento degli arretrati, straordinari e salario accessorio.

Partiti da piazza Politeama, dove s'è formato il corteo, hanno attraversato tutto il centro storico, fino a piazza Indipendenza, davanti Palazzo d'Orleans, dove ha sede il governo regionale.

Altre volte i dipendenti regionali erano scesi in piazza, ma per qualche sit-in davanti a Palazzo d'Orleans. Ieri, invece, il corteo dei seimila, molti dei quali provenienti con pullman dalle altre sedi siciliane, musei, assessorati distaccati, Asl, ispettorati agricoli, motorizzazione, organizzato da tutte le sigle sindacali, Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas-codir, Siad e Ugl, ha inteso far presente alla popolazione il grave stato di disagio in cui sono costretti a vivere e lavorare. La loro richiesta di rinnovo del contratto per il biennio 2006-2007 prevede aumenti medi di 114 euro al mese, ma il governo non è disposto a concederne più di 70. E solo a novembre, dopo una serie di altre proteste, l'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi, aveva inviato le direttive all'Aran (l'Agenzia per il contratto). E proprio ieri Girolamo Di Vita, il presidente dell'Agenzia, aveva convocato i sindacati, che però hanno risposto con lo sciopero.

L'assessore Torrisi, a sua volta, ha assicurato che esistono le somme per potere garantire il rinnovo del contratto, ma che mancherebbero appena quattro milioni di euro che il governo conta di recuperare attraverso un emendamento alle variazioni di bilancio. «Non condivido lo sciopero - ha, quindi, commentato Torrisi - perché il governo regionale si è impegnato nel reperimento delle risorse».

Soddisfatto per la massiccia partecipazione allo sciopero il segretario regionale della Cgil Italo Tripi perché «la grande partecipazione dimostra quanto la questione del rinnovo del contratto sia sentita tra i lavoratori e sottolinea la distanza che li separa dal governo della Regione».

«Si è manifestato - hanno rilevato in una nota congiunta i segretari di Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas/Codir, Siad e Ugl - contro lo stato di abbandono in cui versa l'intero comparto a fronte di una «casta minoritaria di dipendenti privilegiati al servizio della politica, che nulla producono per l'amministrazione e per i cittadini, fagocitando parte delle risorse che, invece, dovrebbero essere destinate al miglioramento della funzionalità della macchina amministrativa».

Ed hanno ricordato che «i lavoratori scesi in piazza sono gli stessi che, pur garantendo il funzionamento delle amministrazioni, non arrivano più alla fine del mese a causa del forte depauperamento del potere d'acquisto degli stipendi». «All'atteggiamento del governo regionale - conclude la dichiarazione congiunta dei sindacalisti - dimostrato anche dalla provocatoria assenza del presidente della Regione e dell'assessore alla Presidenza, rispondiamo chiedendo l'immediato ridimensionamento delle spese inutili per gli apparati e gli uffici di gabinetto e dichiariamo d'essere pronti a mettere in campo azioni di lotta sindacale ancora più dure».

Ed hanno ricordato che i dipendenti scesi in piazza rappresentano «l'altra regione: quella che garantisce il funzionamento dell'amministrazione regionale, quella del precariato di serie B; l'altra regione» che nulla ha a che

fare con i privilegi, con una certa dirigenza, con gli Uffici di Gabinetto, con gli Uffici speciali, con le Agenzie, con le Società regionali che riscuotono, invece, un'altissima attenzione e considerazione da parte della politica siciliana», mentre quelli scesi in piazza «sono la parte mortificata del personale regionale: quella parte che, pur portando avanti l'attività tecnica ed amministrativa, non ha mai certezze del proprio futuro giuridico ed economico e si ritrova, invece, con un contratto di lavoro in massima parte inapplicato».



Italo Tripi, segretario della Cgil



L'assessore regionale alla Presidenza Mario Torrisi